

Consigli in caso di immobilizzazione di un arto con apparecchio gessato o tutore

Esistono diversi tipi di immobilizzazioni:



GESO CHIUSO o “intero”: è totalmente avvolgente. È il gesso di scelta per il trattamento delle fratture quando è possibile.

GESO APERTO detto anche “DOCCIA (VALVA) GESSATA: la superficie rigida fatta in gesso avvolgerà solo metà dell’arto infortunato. Può essere utilizzata se l’arto è molto gonfio oppure se vi sono ferite da medicare o controllare di frequente e che non possono stare “chiuso” per un lungo periodo. A volte la doccia è solo temporanea per poi essere sostituita da un gesso chiuso.

GESO DA CARICO: è una modalità di confezionamento di un gesso per l’arto inferiore scelta nel caso in cui si voglia che il paziente cammini poggiando sul gesso. In questo caso si rinforza la suola con l’utilizzo di un “tacco”.

Occorre sapere che:

- il gesso e la resina asciugano completamente in tempi lunghi; nei primi 2-3 giorni si consiglia di appoggiare l’arto ingessato su piani morbidi (con cuscini) per evitare che il gesso stesso si deformi provocando disturbi o rovinandosi;
- non bisogna mai bagnare il bendaggio o l’apparecchio gessato;
- la cute libera adiacente va lavata con acqua e sapone senza bagnare il gesso o il bendaggio, in caso di difficoltà si può usare una schiuma detergente;
- **per diminuire il dolore e il rischio di complicanze circolatorie è necessario tenere l’arto immobilizzato sollevato soprattutto per i primi giorni;**
- **per evitare il gonfiarsi delle dita (edema) e per favorirne la scomparsa assumere le posizioni suggerite nelle immagini successive.** Controllare sempre che le dita mantengano temperatura, colore, sensibilità e mobilità simili a quelle dell’arto controlaterale. Attenzione: la frattura provoca una perdita di sangue sottocute che, nei giorni successivi al trauma, si evidenzia sotto forma di ematoma il quale, per gravità, migra all’estremità dell’arto infortunato. La colorazione della cute, dovuta all’ematoma, è da considerarsi normale, non lo è invece l’eccessivo gonfiore e, soprattutto, il colore bluastro delle unghie. Per questo occorre evitare lo smalto nelle unghie quando si è portatori di un apparecchio gessato, evitare l’atrofia dei muscoli e agevolare la circolazione sanguigna muovendo frequentemente le dita e contraendo regolarmente la muscolatura;
- è vietato l’uso di borotalco, creme, pomate o polveri in genere. **In caso di prurito non grattarsi con filo di ferro, uncinetti, penne o altro. Il rischio legato a tali manovre è quello di danneggiare la cute creando così piaghe infette con sviluppo di batteri o funghi. Se il disturbo dovesse diventare importante, rivolgersi al medico curante.**

PRESENTATEVI AL PRONTO SOCCORSO IN CASO DI:

- ESTREMO **GONFIORE DELLE DITA** nonostante abbiate tenuto l'arto interessato in alto ed abbiate mantenuto in movimento le dita;
- **DOLORE FORTE** che non passa nonostante abbiate assunto gli antidolorifici che vi sono stati prescritti;
- **FORTI FORMICOLII, INTORPIDIMENTO DELLE DITA** con estrema sensazione di freddo (pallore delle estremità dell'arto immobilizzato) nonostante abbiate tenuto l'arto interessato in alto ed abbiate mantenuto in movimento le dita;
- **FORTE DOLORE A LIVELLO DEL POLPACCIO**;
- **Danneggiamento del gesso (PORTANDO CON SE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRECEDENTE).**

ARTO INFERIORE

Se è stato concesso il carico aspettate che il gesso sia completamente asciutto.

USATE SEMPRE LE STAMPELLE se vi è stata applicata una immobilizzazione ad una gamba.

Non date peso e non camminate mai sopra l'arto ingessato o immobilizzato se non è stata data indicazione al carico.



Per evitare il gonfiore del piede (edema) o per ridurlo e diminuire il rischio di complicanze vascolari (edema, stasi con dolore, trombosi) assumere le posizioni raffigurate.



Posizionare l'arto in scarico, il piede deve risultare sollevato di circa 10 cm rispetto al gluteo (alla natica) e porre un cuscino:

- sotto al polpaccio in caso di gambaletto (immobilizzazione corta);
- sotto al polpaccio, ginocchio e coscia in caso di ginocchiere (immobilizzazione lunga: dalla coscia alla caviglia o piede).



Posizionare lenzuola od asciugami arrotolati lateralmente al calcagno per evitare le rotazioni dell'arto.
Rimanere in stazione eretta il meno possibile in quanto favorisce il gonfiore al piede e la sensazione di morsa del gesso.



Possibilmente evitare di dormire su un fianco per non incorrere in decubiti e/o danni all'arto sano.

Se proprio necessario, utilizzare la posizione suggerita nell'immagine imbottendo bene con cuscini il sostegno del gesso/tutore e garantendo lo scarico dell'arto.